

Addio al Comune per l'ex sindaco: la sua lista ha preso pochi voti: "Non mi sono sentito abbandonato"

Avato è stato il candidato più votato, ma non potrà entrare in Consiglio

BARDONECCHIA - Non sono neanche le 19.30 quando lunedì pomeriggio, il sindaco uscente Avato stringe ufficialmente la mano al neo-sindaco Borgis per le foto di rito.

A quell'ora non c'è ancora il risultato ufficiale, ma da amministratore esperto, Avato ha già capito come andrà a finire: la sua lista ha perso. La sua lista, dicevamo, ma non lui personalmente: Francesco ha ottenuto più voti di tutti in assoluto, ben 161, eppure il suo gruppo - che candidava a sindaco Guiffre - è arrivato soltanto al terzo posto, ottenendone 428.

E come se una squadra di calcio finisse in Serie B, pur avendo il capocannoniere del campionato in squadra. E non era affatto scontato. In altri paesi, anche in passato, abbiamo visto ex sindaci ricandidati che han preso pochissimi voti. Altri, per evitare risultati brutti, hanno anche preferito non rimettersi dopo due mandati "al comando".

Avato ha fatto una scelta diversa: ci ha messo la faccia presentandosi in lista, senza stare a fare manovre "alle spalle", e ha ottenuto una bella risposta da parte della gente, pur avendo perso, ma con onore. Da solo, l'ex sindaco ha preso quasi più voti di tutti gli altri candidati della sua lista (in 11 ne hanno ottenuti appena 182).

Così come appare chiaro, numeri alla mano, che la scelta di candidare Guiffre a sindaco non è stata vincente, avendo lui ottenuto appena 85 voti senza preferenze, con-



L'ex sindaco Avato e il candidato Guiffre intravedono la sconfitta



Delusione sui volti di Di Pascale e Valentini (candidato tra i più votati)



Rossi si "consola" con due bellezze bardonecchesi: le sorelle Bortolotti

tro i 192 di Borgis.

Ma per i paradossi dei sistemi elettorali, pur essendo

stato il più votato di Bardonecchia, l'ormai ex sindaco Avato non entrerà neppure in



Dopo la vittoria, Borgis festeggia all'Osteria (FOTOSERVIZIO ZANOTTI)

consiglio comunale.

La sua lista ha preso meno voti di quella di Di Pasca-

le, che ha diritto a 2 seggi (il suo e quello di Pelle). Quindi in Comune entrerà Guiffre,

mentre l'ultimo posto di minoranza è riservato a D'Ormea. Avato è davvero dispiaciuto: "C'era una certa volontà di cambiamento, che la lista di Borgis è riuscita ad incarnare al meglio. Ha vinto con il 34 % dei voti, senza un consenso maggioritario, come era prevedibile con 4 liste.

Cinque anni fa noi avevamo vinto con il 71 % dei consensi. Ma questa sarà una responsabilità in più per il nuovo sindaco Borgis, che dovrà interpretare al meglio le diverse anime del paese. Non sarà facile".

E ora, quale sarà il futuro politico di Avato? La sua eredità amministrativa sarà dispersa? "Non ho ancora le idee chiare su cosa farò. A me il paese interessa, ho impegnato tutta la mia vita per Bardonecchia, e per questo ringrazio ancora i tantissimi che mi hanno rinnovato la fiducia. La politica è la mia passione, sicuramente continuerò a seguire le vicende del paese, ma ora ho bisogno di riposarmi". Sempre con stile e fair play, cosa che l'ha sempre contraddistinto, non critica il gruppo di giunta e di maggioranza che lo avrebbe "abbandonato", non ripresentandosi più (vedi Sergi, Canu, ecc.): "Non mi sono sentito lasciato solo, la loro è stata una scelta personale". A giugno scadrà anche il suo incarico nella Fondazione Postolimpica, come consigliere del cda.

Intanto però, Bardonecchia da oggi volta pagina: è davvero finita una lunga stagione politica.

FABIO TANZILLI